

→ **Nel secondo turno di Champions**, gruppo F, i nerazzurri pareggiano (e deludono) in Russia
 → **Vantaggio con Dominguez**, poi Stankovic: in coppa 7 gare di fila senza vittorie per il tecnico

Inter a mollo in salsa tartara «Mou» si è fermato a Kazan

RUBIN

1

INTER

1

RUBIN: Ryzhikov, Navas, Sharonov, Ansaldo, Salukvadze, Ryazantsev, Semak, Noboa, Karadeniz, Dominguez (41' st Kasayev), Bukharov.

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Chi-vu, Zanetti, Cambiasso (33' st Vieira), Stankovic, Balotelli, Mancini (18' st Quaresma), Eto'o.

ARBITRO: Terje Hauge (Norvegia)

RETI: nel pt 11' Dominguez; nel st 27' Stankovic

NOTE: angoli 7-4 per il Rubin. Ammoniti: Samuel, Maicon e Karadeniz. Espulso Balotelli al 16' del st'. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 25 mila.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Due partite, due punti, gioco aridissimo, poca Inter. L'Europa che conta socchiude ancora la porta in faccia a Mourinho, che in Champions non vince da sette partite e che anche a Kazan, contro il Rubin, non va oltre la divisione equa e un po' stetta, ai russi, della posta. 1-1, poteva andare peggio, e come sintesi già ci siamo. Inter molle, sfatta dal centrocampo in su, poco pungente davanti senza Milito, fuori per una contrattura, poco sicura dietro. Non è un gran momento per i nerazzurri, e si sapeva. Moratti decide all'ultimo di restare a Milano ed evitare il lungo viaggio verso il Tatarstan per non mettere pressione alla squadra. Mourinho è nervoso. L'Inter singhiozza calcio.

SUPERMARIO FUORI

Tridente Balotelli-Mancini-Eto'o. Si vedono pochissimo i tre. Poi da tre, Mourinho se ne ritrova solo due: Balotelli al 60' va fuori per doppia ammonizione. Secondo giallo quasi inesistente. Primo sciocco, forse anche da espulsione diretta: scalcinata gratuita del numero 45 dopo un controllo sbagliato su un avversario. Il resto del tempo, quello passato in campo, è di buona qualità, condito anche da una gran traversa colpita a metà primo tempo. L'espulsione di Marione toglie all'Inter ogni velleità d'impresa, e l'ultima mezz'ora pare lunga, infinita, irta di guai sventati



Foto di Grigory Dukor/Reuters

Alejandro Dominguez rincorso da Samuel ieri a Kazan: l'attaccante argentino (28 anni) gioca in Russia dal 2004, tra Rubin e Zenit

Partite di oggi

Juve a Monaco, niente Toni Milan, occasione con Zurigo

Le altre due italiane in campo per il secondo turno di Champions: la Juventus a Monaco contro il Bayern (ore 20.45), i bianconeri non troveranno Luca Toni che non è stato neppure convocato, e il Milan impegnato in casa contro lo Zurigo (San Siro ore 20-45) che al debutto ha ospitato il Real. Il resto delle partite in programma: Bordeaux-Maccabi, Cska Mosca-Besiktas, Manchester United-Wolfsburg, Real Madrid-Marsiglia, Apoel Nicosia-Chelsea, Porto-Atletico Madrid.

dalla buona sorte e da un ottimo Julio Cesar. Il Rubin è una discreta squadra, molto organizzata, rognosa, campione di Russia in carica. Con un argentino, Alejandro Dominguez, ex River e Zenit, nato a Lanus come Maradona, dal piede educato al bello. Bel gol subito, al 11': Lucio saltato di netto, Samuel preceduto di quanto basta, gran tiro e Cesar battuto. Non un vantaggio casuale: fino a quel momento solo i russi in campo e l'Inter che insegue un pallone che non si ferma mai.

Mourinho prova a invertire Balotelli e Mancini larghi, ma il Rubin divora diverse palle gol prima che l'Inter si affacci davanti con un certo piglio. Il pareggio arriva nel miglior momento dei milanesi, con Stanko-

vic, pescato da Maicon solissimo al centro dell'area tartara. Testa e gol. Pareggio vagamente immeritato, sangue spremuto da una rapa.

Coppia

Dominguez e Ansaldo, «fratelli» argentini dai piedi molto educati

Mou non cambia nell'intervallo. Ma non cambia lo spartito del match, un canovaccio bucherellato per l'Inter che non riesce a organizzare, e il Rubin che invece organizza, tira, spreca più volte con Dominguez, con Ansaldo - altro interessante argentino, difensore dai piedi buonissi-